

## FINANZIARIA

# Formigoni insiste «Tagli assurdi, come pagheremo i treni regionali?»

■ «Siamo costretti a rimettere le deleghe, non è una minaccia, è una presa d'atto della realtà dei fatti». Il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, torna amareggiato dall'incontro con il governo. Si aspettava rassicurazioni sui tagli e invece si è sentito dire tutt'altro. «Qui siamo all'assurdo - insorge -: non ci danno né nuove competenze né nuove risorse e nemmeno la possibilità di reperirle da noi ma ci tolgono risorse a noi già assegnate. Pensano forse che possiamo pagare Trenitalia con le loro belle parole? Se tagliano risorse a noi e, quindi, a cascata, a Trenitalia, questa taglierà i treni dei pendolari».

«I trasferimenti che la manovra taglia - ha insistito il governatore - oggi garantiscono dei servizi. Così dovremo tagliare i contributi alle piccole aziende in difficoltà, alle famiglie bisognose, al trasporto pubblico locale. Non potremo più pagare Trenitalia e dovremo tagliare i contributi ai Comuni, come Milano, con i quali pagavano autobus e metropolitane». Buone notizie sul fronte comunale. È di qualche giorno fa l'accordo tra governo, Comuni e Province sull'avvio di un'«autonomia municipale». «Sono molto soddisfatta dell'intesa raggiunta - ha commentato il sindaco Moratti -. Entro fine luglio sarà portato in Parlamento il decreto attuativo sul trasferimento delle imposte ai Comuni». È «importante il tavolo per la rimodulazione del patto di stabilità», e «una boccata d'ossigeno verrà dalla verifica della situazione dei residui passivi. L'intesa è frutto di un importante lavoro di squadra di Anci che ha saputo formulare proposte concrete che hanno avuto apertura al dialogo da parte del governo».

